

Gesto Poliziesco

Brunelli Gio

Chi è che provoca disordini nella nostra quiete Romagna?  
Sempre le guardie di Pubblica Sicurezza. Questi agenti che,  
dal punto di vista monarchico, sono i mantenitori dell'  
ordine e della calma, gli uomini costumati che della  
loro virtù danno legge agli altri, appaiono invece scaltre  
fomentatori di scandali, di corruzioni, di bassi immo-  
ralità; essendoci per lo più ubriacchi di vino, scemi di  
libidine (quantità con un desiderio un'amorosa nei prostrabili)  
sfogano la loro bestialità innata sugli innocui cittadini,  
che tranquillamente passeggiano all'aria aperta della notte.  
Percorrono queste traverserie la città pettoruti, sfoggian-  
do la consueta alterigia, facendo pompa di un'albagia  
studiata la quale si mette nel nervo la preda di rin-  
nunciare il loro fanatismo orgoglio, con intenzione delibera-  
ta di acciuffare qualcuno per rendersi sempre più degni  
della loro invulnerabile madre, la Questura.

Che ne succede poi? Inesto, che attaccano chi, forte-  
mente indignato pel loro contegno dischercano, emette  
una parola di disprezzo. Il meglio sarebbe tacersi, per  
risparmiarsi la disgrazia di cadere fra i loro artigli,  
ma chi mai potrebbe, del resto, rimanersi muto de-  
vanti a quei maligni figure, che vi passano accanto  
ficcandovi gli occhi in volto, provocandovi con invenze  
a cui essi soli sanno atteggiarvi? Di qui gli insul-  
ti tagliati loro dalla cittadinanza, le collusioni,  
gli arresti, mille guai, mille disturbi nelle fami-  
glie e tanti altri malanni. Pare proprio che questa  
razza di gente si onori della giusta avversione che il  
pubblico ha per loro, si direbbe quasi che il provocare  
il far nascere scompigli, il mettere a squadrone un  
paese sia considerato da essi come una virtuosa mi-  
sione, come una gloria. Si dice: « la Romagna è  
una selva di rene, guai a chi vi pone il piede? » e



questo detto è diventato sì proverbiale che niuno ha  
il quale, essendo straniero alla nostra regione, non ri-  
cordi il nostro civile paese con un senso di ribrezzo. È  
una dicinia propagata ad arte, è una calunnia vili-  
sima gettata artificiosamente sui romagnoli per de-  
gradare le loro patrie glorie; perche tutti sanno quanti  
sacrifici e quanto sangue costi alla forte Romagna que-  
sta effimera libertà; tutti conoscono i nomi di tanti  
martiri; la nostra storia locale ci parla di magnani-  
mi fatti in cui ebbero gran parte generosi romagnoli;  
e siccome anche oggi questa terra non è ultima ma pri-  
ma nel lavoro di preparazione ad una vera libertà, sic-  
come essa si è fatta interprete delle idee universali di  
emancipazione da ogni tirannia e le propugna, così  
l'autorità costituita tenta di collocare la sua poderosa  
voce, tenta annichilarla all'interno e sreditarla all'e-  
stero; e si vale all'uopo della calunnia e delle  
menzogne. Eppure ci sono certi monarchici, un tempo acca-  
niti oppositori e fieri liberali, che danno lo spettacolo del-  
la alleanza, dirò meglio della camorra con questa gente  
venduta. Se oggi sono assassini e visionari i romagnoli  
li che ripongono speranze in un libero avvenire, assassini  
e visionari erano pure, nei tempi scorsi questi botoli  
del servilismo. Ma il loro ideale si concretizzò nel fatto  
e questo fatto è l'oppressione e la tirannia; perche chin-  
que non sarebbe possibile l'attuazione di principi che  
rispondono ad una necessità universalmente sentita.  
Purque anziché propagare la sentenza « la Romagna è  
una selva di iene » quest'altra si dovrebbe diffondere per  
che più veritiera « la Romagna è il focolare della  
Rivoluzione ».

Ed ora mi si dica di chi è la colpa. Si procede ad  
arresti e quelli segnati a vista, perche ritenuti capo-  
zioni fra i ribelli, vengono sottoposti a processi.  
Non valgono deposizioni di onesti cittadini, non



Carissimo Andrea  
Sarei lieto sommo fervore di  
pubblicare nel vostro im-  
por-  
tante giornale. Avanti questo  
mio articolo  
Salute

Vostro

Brunelli Giovanni

Arezzo 15 maggio  
1884

archivio  
storico  
comunale  
di imola

